

questo 600 milia ducati, et manderà questo marzo 3 galeaze a levarle. *Item*, scriveno come con uno zeblei et alcuni altri è stati in consulto zerca queste specie, et con domino Alvise Gritti, al qual è stà dà il cargo, et zà ha hauto lire 70 milia di sede, et parlato quante galie la Signoria mandava a levar specie, li rispose, esso orator Zen, 3 in Alexandria et 2 Baruto. Loro disseno: « Mandavi 6 galie in Alexandria et assà arzenti, adesso mandè puochi arzenti ». Li rispose, la causa è perchè l'arzenzo va dove è il piper, et havendo Portogallo il piper, tedeschi lo va a tuor a Lisbona; ma con le galie si manda merze et si barata con specie; dicendo, aduncha

319 non si potrà navigar più in Alexandria ni a Baruto. Risposeno, loro vendere le merze a contadi, et havere il resto di le specie restarà de li. *Item*, scriveno, come questi voleno far uno grando et belo fontego in Pera, et di sora, camare da star mercadanti; et ha il cargo di farlo domino Alvise Gritti, qual zà ha fato il disegno etc., *ut in litteris*. Et come loro si ha dolesto che 'l consolo nostro di Alexandria non vol pagar le sansarie vien al Signor in contadi, ma in merze, et non è ben fato.

Item, fono lettere in li Cai di X, de li diti. Come hessendo zonti li presenti per donar al Signor, mandati de quì, volendoli apresenter, li fo fato asaper dove era l'alicorno che Abraim richiese, et che non volevano acetar il presente senza l'alicorno. Al che li disseno credeva fusse in camino. Siehè non è stati ancora vestiti come oratori, nè hauto licentia di partirse et altre particularità. Scriveno molte longe letere in . . . sfogi di carta, le qual non fo lete al Pregadi, et pochi erano in Pregadi.

A dì 4, *domenega*, la matina. Non fo cosa di novo.

Vene in Collegio l'orator di l'imperador, per cose particular, iusta il suo solito.

Da poi disnar, fo Gran Consejo. Non fu il Serenissimo; vicedoxe sier Andrea Mudazo. Fu fato 11 voxe, tra le qual del Consejo di X, 3, et rimase sier Piero Zen, fo baylo et orator al Signor turco, qu. sier Catarin el cavalier, da molti titoladi.

Fo publicà tutti quei haveano cavedali di Monte di Subsidio et Monte novissimo da ducati 40 il 100 in zoso, vengono a tuor li soi danari, che li sarano dati da li Proveditori sora i Monti, et non venendo a tuorli non li corerà più prò alcuno.

Noto. Sier Andrea Trivixan el cavalier, sier Hironimo Justinian procurator, sier Francesco di Prioli procurator, proveditori sora i Monti, hanno fin

quì, tra francado et reduti al precio di 60 con le 8 per 100, ducati 240 milia, et hanno scansà il prò di quelli è stà francadi, zerca ducati 5900.

Di Palermo, fo lettere di sier Pelegrin Venier qu. sier Domenego, di 13 avosto. La copia sarà quì avanti scritta.

Di Puola, fo letere particular di sier Francesco Contarini di sier Ferigo, ha una galia a Baruto, scritte, di 2, a suo padre. Come, essendo amalado sier Piero da Canal suo capitano, volse esser portà in terra, et vedendo il tempo accelerarsi e lui amalato, chiamò il capitano di le galie di Alexandria e in le sue man refudoe la capitaniaria. El qual capitano chiamò tutti a conseio, e feno vice capitano sier Giacomo Marzello patron di una galia in Alexandria, il qual havendo 80 milia contadi come patron, et non vadagnar niente, refudoe. Poi fo fato sier Bernardo Grimani qu. sier Zacaria, andava su la soa galia soracomito in Cipro, el qual *etiam* refudoe. Poi fo fato sier Donà Corner, fo soracomito, qu. sier Donado, el qual *etiam* refudoe. *Unde* visto questo, e il capitano Canal migliorato, era montato su la soa galia et andarà al viazo, et doveano partir il dì seguente, et l'arboro che si ruppe era zonto, di la galia di Alexandria.

A dì 5, la matina. Non fo alcuna lettera da 319* conto.

Vene in Collegio l'orator del re de Ingaltera, per . . .

Vene sier Antonio di Prioli procurator sopra le comessarie *de citra*, zoè di la richa, dicendo li desordeni di la sua Procuratia, et che aricordava fusse messa una parte in Gran Consejo, qual fe' lezer, *videlicet*, si observasse il suo capitolar. E queste parole fece in Collegio l'altro zorno, et fo laudato da tutti, et fato venir hozi li altri Procuratori per aldirlo et *etiam* udir quello volesseno dir. Et cussì vene sier Andrea Justinian, sier Lorenzo Justinian, sier Hironimo Zen, sier Francesco Mocenigo, sier Marco da Molin, et esso Prioli parloe. Li risposeno che si meravigliava di questo, atento haveano nel suo capitolar che, chi voleva aricordar qualcosa, fosseno prima insieme et, essendo d'acordo, terminasseno, et, hessendo varie opinion, venisseno a la Signoria, et *cum sit* che 'l prefato sier Antonio mai li ha dito nulla, però voleano prima esser insieme tutti, et sier Luca Trun qual è varito e li altri che manca, e poi diriano quanto li occorre. Et cussì per la Signoria fo terminà dovesseno prima esser tutti insieme.